



Condividere la Diagnosi: Scelta Personale

La condivisione della malattia è una decisione personale, spesso carica di incertezze.

PERCHE' CONDIVIDERE?

- ▶ Affrontare problemi spaventosi insieme
- ▶ Ricevere supporto dagli altri
- ▶ Consentire di esprimere emozioni

PERCHE' NON CONDIVIDERE?

- ▶ Non essere pronti a parlarne
- ▶ Paura di spaventare gli altri
- ▶ Timore di creare dispiacere



Parlare con la famiglia



Onestà con i propri cari: aperta comunicazione con la famiglia e gli amici per ricevere sostegno



Nominare un "Addetto Stampa" di fiducia: per aggiornamenti sul proprio stato di salute



Supporto online e gruppo: comunità virtuali per la condivisione di informazioni e per ricevere supporto senza essere sommersi dalle domande



Parlare con i bambini



Comunicazione adatta all'età: linguaggio e informazioni adeguate all'età, risposte alle loro domande senza sovraccarico di dettagli



Condivisione delle emozioni: parlare delle paure e delle preoccupazioni, pazienza e disponibilità nelle risposte



Coinvolgimento e amore: coinvolgimento adatto all'età e rassicurazione spiegando che la malattia non è colpa loro



Parlare con i datori di lavoro

▶ INFORMARE IL PROPRIO DATORE SE



Permessi lavorativi: necessità di ferie per terapie o condizioni fisiche non ottimali



Diritti lavorativi: necessità di congedi per motivi familiari o medici



Nuove esigenze lavorative: necessità di posizione più congrue alle condizioni di salute

▶ NON CONFIDARSI CON IL PROPRIO DATORE SE



Crescita professionale: timore di non ottenere l'aumento o la promozione che vi spetta



Riservatezza a lavoro: evitare compassione indesiderata.



Posto di lavoro: paura di perdere il lavoro

In Sintesi:
L'affronto alla malattia richiede **comunicazione aperta, supporto ed empatia**.
Comprendere i diritti lavorativi è essenziale per affrontare questa sfida.